



BANQUE COMMUNE D'ÉPREUVES

**Conceptions : ECOLE DES HAUTES ETUDES COMMERCIALES
ECOLE SUPERIEURE DES SCIENCES ECONOMIQUES ET COMMERCIALES
E.S.C.P. – EUROPE
E.M. LYON**

76 AR2

CONCOURS D'ADMISSION DE 2010

CCIP_LV2

OPTIONS :

SCIENTIFIQUE, ECONOMIQUE, TECHNOLOGIQUE, LETTRES & SCIENCES-HUMAINES

DEUXIEME LANGUE

SOUS-ÉPREUVE N° 2

ARABE – ITALIEN – PORTUGAIS - RUSSE

EXPRESSION ECRITE

Durée : 1 h 30

Vendredi 7 mai 2010, après-midi

N.B. : Les candidats ne doivent faire usage d'aucun document, dictionnaire ou lexique ; l'utilisation de toute calculatrice et de tout matériel électronique est interdite.

EXPRESSION ÉCRITE

Lire soigneusement le texte ci-dessous :

يقولون « النفط » ويتناسون البقر والخنازير . . والفيلة!

- ١- إذا أردت شي قطعة من اللحم على الفحم، هل انبعاثات الغازات المسببة للاحتباس الحراري الناتجة من الشيء يجب أن تصنف على أنها آتية من قطاع « الطاقة » أم من قطاع « الحيوانات »؟
- ٢- عند الحديث عن البدائل في المثال أعلاه . . هل نقصد بديلاً لـ « الفحم » أم بديلاً لـ « اللحم »؟
- ٣- إذا كان الفيل من أكثر الحيوانات إصداراً للغازات المسببة للاحتباس الحراري . . هل حماية الفيلة تعد « صديقة للبيئة » أم « عدوة لها »؟
- ٤- غاز الميثان أكثر خطراً على البيئة من غاز أكسيد الكربون بنحو ٢٠ مرة (هذا يعني أن أثر طن من الميثان يساوي أثر ٢٠ طناً من غاز أكسيد الكربون)، وإن كان يتلاشى من الفضاء بسرعة (نحو ثماني سنوات) مقارنة بالفترة الطويلة التي يستغرقها غاز ثاني أكسيد الكربون حتى يتلاشى (أكثر من ١٠٠ سنة) . وأغلب الميثان الذي يتسرب إلى الجو يأتي من الحيوانات، بينما يأتي أغلب أكسيد الكربون الناتج عن الأنشطة البشرية من الوقود الأحفوري . ألا يتطلب حل مشكلة الاحتباس الحراري التركيز على الغازات المنبعثة من الحيوانات أولاً، ثم الوقود الأحفوري، بما في ذلك النفط، ثانياً؟
- ٥- إذا أصيب شخص بمرض نتيجة تناول اللحوم بشكل كبير، ووضع في مستشفى لمدة شهر للعلاج، ونتج عن الأدوية والأدوات المستخدمة والأجهزة الطبية والإضاءة تلوث قدره طن من الغازات، هل هذه الغازات تحسب على أنها من الطاقة المستخدمة، أم بسبب تناول الشخص للحوم بهذا الشكل؟

الحيوانات جزء من « الأنشطة الإنسانية »

الذين يعادون النفط ويقولون إن الأنشطة الإنسانية، التي تتضمن إنتاج ونقل واستهلاك النفط، هي السبب الرئيس للاحتباس الحراري يفتقرون إلى أبسط قواعد المنطق: إذا كانت الأنشطة الإنسانية هي السبب، إذا لنقف ضد كل الأنشطة التي تزيد من انبعاثات الغازات المسببة للاحتباس الحراري، بما في ذلك كل الأنشطة الزراعية التي تتطلب قطع أشجار الغابات، وكل عمليات تربية الأبقار والخنازير والدجاج . . . ولنقل من عدد الفيلة بدلاً من حمايتها .

لا شك أن البقر والخنازير والدجاج هي جزء من هذا الكون وهي وجدت منذ بدء الخليقة، ولكن الأنشطة الإنسانية خلال القرن الأخير زادت من أعداد البقر والخنازير والدجاج بشكل هائل، حيث إن الزيادة في العقد الأخير فقط تقدر بنحو ١٥٪، الأمر الذي يؤكد أن زيادة عدد هذه الحيوانات تعود إلى

الأنشطة الإنسانية، وبالتالي فإنه يجب لومها أيضا على انبعاثات الغازات المسببة للاحتباس الحراري . ويمكن للمهتم بالموضوع البحث في أرشيف «الاقتصادية» عن مقال قديم حول الموضوع بعنوان «إنه البقر... يا عزيزي!»، يبين بالتفصيل المخاطر البيئية للبقرة، وكيفية تلافيها. وقد ذُكر في المقال حينها أن الدراسات تؤكد أن جزءا لا بأس به من انبعاثات غازات الاحتباس الحراري يعود إلى الأنشطة الزراعية في الدول الصناعية، خاصة مزارع الأبقار والخنازير والمداجن، لدرجة أن العلماء يقومون حاليا بتجارب تغيير غذاء البقر حتى يقلل البقر من الغازات المنبعثة منه عن طريق الاجترار، والتي تقدر حاليا بنحو ١٠٠ إلى ٢٠٠ لتر من غاز الميثان يوميا لكل بقرة، والذي قد يصل إلى ٧٣ ألف لتر من الميثان سنويا.

وأشارت دراسات أخرى إلى أن الأمريكيين الذين يأكلون اللحم مسؤولون عن ارتفاع مستويات الغازات المسببة للاحتباس الحراري بمقدار ١,٥ طن لكل شخص، مقارنة بالذين لا يأكلون اللحم.

وتعد الدراسة التي أعدتها منظمة الفاو حول دور الحيوانات في زيادة انبعاثات غازات الاحتباس الحراري المرجع الأساس حول الموضوع حيث استنتجت الدراسة، التي تم عرض تقرير عنها أمام الكونغرس الأمريكي، أن الحيوانات، التي يمثل البقر والخنازير أغلبها، مسؤولة عن ١٨٪ من انبعاثات غازات الاحتباس الحراري. إلا أن دراسة صدرت أخيرا تشير إلى أن تقديرات منظمة الفاو أقل من الواقع بكثير، وأن مساهمة الحيوانات في انبعاثات غازات الاحتباس الحراري تمثل نحو ٥١٪. (...)

د. أنس بن فيصل الحججي

عن موقع العربية

Anas ibn Faysal Al-Hajji,
Site d'Al-Arabiyya (Emirats arabes unis).

Répondre en ARABE aux questions ci-dessous :

NB : 200 mots environ pour chaque réponse.

- 1 - ماذا يعني الكاتب بعنوان مقاله ؟
- 2 - ما هي في رأيك الشخصي مسؤولية الإنسان الحقيقية في التلوث ؟

ITALIEN

EXPRESSION ECRITE LVII

Lire soigneusement le texte ci-dessous :

Tanti pezzi non fanno l'Italia

Stato e mercato, giustizia e garanzie, globale e locale, faziosità e condivisione: sono tutte parole che vanno a coppie come altrettanti problemi del nostro mondo contemporaneo. Eppure, a ben vedere, questo linguaggio è il frutto più che maturo di una storia plurisecolare. Per darne ragione, potremmo cominciare col dire che agli occhi degli stranieri, prima ancora che Italia, noi siamo di volta in volta Firenze, Roma, Venezia, Napoli; oppure Mantova, Ferrara, Urbino; coste sarde o riviere dei fiori. Siamo cioè dei luoghi, dei pezzi separati che, messi insieme, costituiscono un puzzle meraviglioso. Dovremmo persino esserne orgogliosi: perché da quando gli stranieri, fra il secolo XVII e il XIX, hanno cominciato a fare il *Grand Tour*, cioè la visita dei luoghi principali d'Italia, è nato il *tourisme*. Fenomeno non da poco. Il fatto è che ciascuno di questi pezzi si è caratterizzato per la sua forte identità; e che la storia italiana è anche la storia della difficoltà di far stare insieme i vari pezzi. C'è stato un momento, secoli fa, in cui non parve necessario che i differenti luoghi dovessero avere una relazione di reciprocità: Firenze stava benissimo per conto suo, potente e ricca; così come Genova, Venezia ecc. La civiltà del Rinascimento era tutta un fiorire di quei tanti centri, soprattutto di quelle mille città, che già avevano segnato lo splendore dell'età comunale italiana. I problemi cominciarono quando altrove, in Francia, in Inghilterra, in Spagna, si costituirono grandi apparati statali, regolati centralmente in una sola città capitale, dominante su ampi territori. Quei nuovi Stati avevano forze demografiche, risorse economiche, potenza militare e apparati giuridici sufficienti per scalzare dalle loro vecchie posizioni di dominio le illustri città italiane. Quelle divennero le potenze che dominarono prima l'Europa e poi il mondo intero. L'Italia rimase il luogo dei ricordi di una passata grandezza già all'inizio del Cinquecento; e rimase luogo di rivalità, di campanilismi, di municipalismi, di fazioni, di contrade, di famiglie. Con una radicata cultura dell'interesse particolare, di gruppo, a scapito di un visione più ampia, di un interesse generale. Lo Stato in altre parole, non divenne esperienza italiana: né allora, né dopo. Con l'eccezione di alcune esperienze locali, della Repubblica di Venezia prima e del ducato di Savoia poi, quasi in nessun altro luogo si affermò una cultura dello Stato, un patriottismo che legasse

le iniziative dei singoli alle fortune di una comunità nazionale. Non c'è dunque da stupirsi se quella Italia, divisa in tanti frammenti, divenne ben presto preda ambita di tanti conquistatori, territorio occupato da eserciti stranieri che se ne stettero in varie parti dello Stivale fino a metà dell'Ottocento.

Fu allora, che una serie di fortunatissime coincidenze consegnò i pezzi sparsi del suolo italiano, adeguatamente fertilizzato dalle idee di indipendenza dei Cattaneo, dei Mazzini, dei Garibaldi, al solo Stato che potesse farsene carico: il Piemonte di Vittorio Emanuele II e di Cavour. L'Unità non fu senza recriminazioni, senza resistenze e anche insorgenze.

Va detto, tuttavia, che la ricucitura dei pezzi, che ancora oggi sembra talvolta precaria e sfilacciata, permise all'Italia di risollevarsi la testa e alla fine di gareggiare con le altre potenze europee. Non saremmo certo la settima potenza industriale del mondo se non avessimo faticosamente ricomposto un mercato del lavoro su scala nazionale, se non avessimo incoraggiato l'incontro degli uomini del Nord e del Sud all'insegna dell'industrializzazione e della modernizzazione del Paese, se non avessimo costruito strade, ponti e ferrovie per collegare i quattro angoli della penisola e questa con l'Europa; se non avessimo incoraggiato una scolarità di massa con programmi unitari, se non avessimo dettato i canoni di una sanità pubblica. Ogni tanto bisognerebbe ricordarsene. Viceversa, gli italiani paiono ancora incapaci di condividere una delle poche cose che fa forti le comunità: cioè la loro storia. E nonostante i grandi passi in avanti compiuti grazie ai processi di integrazione nazionale, spesso recriminano su episodi del passato che li hanno visti ferocemente e mortalmente divisi, incapaci di voltarsi indietro allo scopo di capire e dunque di darsi una prospettiva, di progettare un futuro. Diceva Foscolo: «O Italiani... potrete infine conoscervi fra di voi ed assumere il coraggio della concordia». Parole su cui varrebbe la pena di meditare anche oggi.

Walter Barberis, *"Tanti pezzi non fanno l'Italia"*, in *La Stampa*, 2009

Répondre en ITALIEN aux questions ci-dessous :
(200 mots environ pour chaque réponse)

1. Quali sono, secondo l'autore, gli elementi che più hanno determinato l'Italia nel corso della sua storia?
2. In che senso l'idea di un "puzzle meraviglioso" è ancora applicabile all'Italia di oggi – ad un paese in tensione tra disparità regionali e appartenenza europea, tra localismo e globalizzazione?

PORTUGAIS

EXPRESSION ECRITE LVII

A OBSESIDADE INFORMATIVA E A LUTA PELO JORNALISMO

A nossa época é da obesidade informativa. Os indivíduos são sujeitos, ou sujeitam-se, por vontade própria, a demasiada informação: é um vício, como comer de mais, o fumo ou o álcool. Não tardará que surjam clínicas de desintoxicação informativa e grupos de infoólicos anónimos. Um dia, haverá nas ruas cápsulas de silêncio, pequenas câmaras estanques em que, pelo custo de uma moeda, o passante comprará um minuto de paz, desintoxicando-se dos sons que os *media* e a rua lhe impõem, das imagens que não pede, das mensagens inúteis de Twitters e de outras redes sociais anti-sociais.

Os viciados não se libertam da obesidade informativa na sua própria casa, na sociabilidade habitual, no emprego, na viagem até ao emprego, no fim-de-semana. Muitos não conseguem estudar sem barulho. Muitos não conseguem dormir sem um rádio ou televisor ligado. Eis onde chega o medo da solidão e da morte: enchendo os olhos e os ouvidos de um enorme Nada ruidoso para evitar um Nada autêntico. [...]

Muitos viciados ou escravos têm um processo de compensar o excesso. Um deles, notado no Verão, é interromper o consumo de *media* nas férias. A intenção revela o desejo de uma nova Utopia: a ilha deserta de informação, a Umédia. O zénite desta síndrome da ilha sem informação é o crescente turismo aos mais inóspitos lugares do planeta (as pessoas em fuga do ruído audiovisual não pararão enquanto não encherem de ruído a Antártica e a Patagónia, a Papua Nova-Guiné e a esteppe siberiana. Depois o turismo espacial encherá de lixo as órbitas da Terra). [...]

A obesidade informativa resulta do aumento da oferta e da cedência dos indivíduos em fuga do isolamento. Desde jovem que me recordo de pessoas que queriam saber tudo o que era novidade não por interesse mas apenas por ser novidade sobre que poderiam comunicar com outros.

A informação e os meios para informar aumentaram a ponto de se tornarem aparentemente gratuitos. Exige-se informação gratuita, mesma a que é muito cara, como a dos jornais. Chegamos aqui a uma das zonas mais perigosas : a da confusão entre informação e jornalismo. A informação banalizou-se tanto que parece possível prescindir-se do jornalismo, como se fossem idênticos. Mas não são. O jornalismo é uma actividade profissional, social e empresarial com capacidade de escrutinar a realidade com independência, enquanto a informação é a transmissão de dados. A multiplicação de meios e a facilidade de criação e disseminação de textos têm provocado uma certa dissolução do jornalismo. A confusão é grande, mesmo entre os que estudam o jornalismo, acerca do que este realmente tem de específico e em que se diferencia da informação. Informação é um comunicado de uma «agência de comunicação» com o ponto de vista da empresa, por exemplo. Jornalismo é confrontar essa informação com interrogações, procurar contraditório, avaliar da sua importância para o público leitor. É defender o leitor. Houve, infelizmente, um período em que o jornalismo, como porteiro da informação, desprezava o valor de informações que seriam relevantes para o leitor. Hoje, com a massificação da informação e com muitos blogues difundindo informações interessantes, tal função de porteiro é absurda e obriga o jornalismo a reorientar ou a refundar as suas funções. [...]

Seria bom que a relação entre cidadãos e jornalismo se reequilibrasse para vir a tempo de salvar o jornalismo. Porque uma sociedade sem jornalismo independente, só com

informação desenfreada, será uma sociedade infernal, com os poderes em roda livre e os cidadãos submersos num mar revolto de mentiras ou verdades inúteis para os enganarem, não só no espaço mediático, como na vida.

Eduardo Cintra Gomes, jornal *Público*, 11 de Abril 2009

Répondre aux questions suivantes en langue portugaise (200 mots par réponse)

1. Apresente o teor polémico deste artigo publicado num jornal português.
2. Será que as censuras do autor deste artigo têm fundamento ? Qual seria na sua opinião a missão do jornalismo na sociedade actual ?

СКОЛЬКО ДЕМОКРАТИИ НУЖНО,

по мнению Владислава Суркова

Ярославская международная конференция явно обозначила новую роль России и новый уровень в обсуждении облика современного государства, стандартов демократии и безопасности. Напомним, что на этот счёт делились своим мнением ведущие мировые интеллектуалы и эксперты, выступали руководители российского правительства, а кроме того, Президент России, премьер-министры Испании и Франции.

Обсуждение тех же тем продолжилось днём позже на форуме «Стратегия 2020». Там со своими оценками выступил человек, слова которого имеют большой вес в российской политической элите, - первый заместитель главы Администрации Президента Владислав Сурков.

О СУВЕРЕННОМ:

- В Ярославле лидеры и интеллектуалы западных государств говорили на такие темы, на которые ещё пять лет назад говорить было невозможно. Модные теории конца XX века исходили из того, что роль государства будет катастрофически снижаться в пользу международных институтов. Но сегодня, во время кризиса, видно, что именно на суверенных государствах лежит ответственность за благополучие своих граждан.

О НЕПРОСТОМ ПУТИ МОДЕРНИЗАЦИИ:

У нас значительно выше энергетические возможности, чем в других странах. Но никто не знает, когда можно будет перейти хотя бы на экономичную систему освещения¹. Европа знает, когда откажется от традиционных ламп накаливания. Америка знает. Таджикистан знает. А мы – нет. А если мы новую экономичную лампочку не можем ввести в нашу жизнь, то что говорить об огромных предприятиях? Они, эти предприятия, используют столько энергии, что никакая страна не сможет дать им всю необходимую энергию. Как модернизировать их?

О СВОБОДЕ В ОБМЕН НА БИФСШТЕКС:

Представление о людях, как о простых любителях бифштексов, глубоко живёт в сознании сторонников перманентных революций. Это неуважительное и высокомерное отношение ко всему вокруг.

Мы помним недавние разговоры о том, что народ обменял свободу на материальные блага, а теперь, когда материальных благ стало меньше, будет брать свободу. Но свобода не противопоставлена материальным благам. Умная, продуктивная, богатая экономика порождает нового, богатого и свободного человека. По этому пути нужно идти медленно, потому что революциям, как правило, не рождают

¹ освещение - éclairage

новой экономики. После них наступает либо диктатура, либо хаос и развал, и как следствие – опять диктатура.

О ПОЛИТИЧЕСКОМ ЦИРКЕ:

У нас множество сложных проблем. Есть люди, которые ничего не делают для их решения, а есть такие, которые только спешат и требуют быстрых решений и отставок бюрократов. Но мало людей, настроенных на планомерную работу. Я думаю, что мы должны ценить бережное отношение к обществу и политической системе. И не стремиться всё переделывать, думая, что из очередного беспорядка что-то вырастет. Чтобы создать продуктивное общество, чтобы уйти от сырьевой зависимости, президент и премьер предлагают путь эволюции. Политическая стабильность, консолидированное государство – это инструмент модернизации. Может быть, веселей было бы по-другому. Но вопрос – что эффективнее? Мы всё-таки не в цирке...

О СТАНДАРТАХ ДЕМОКРАТИИ:

Как мы будем оценивать демократию? В США всего две партии в парламенте, а у нас – четыре. Это критерий оценки? Я так не думаю. Нам нужны конкретные, серьёзные, легко понятные критерии того, что такое демократия. И если мы сами этим критериям не соответствуем, в этом нет катастрофы. Никто не утверждает, что Россия является землёй всемирной демократии. Президент открыто говорит об отсталости, о патернализме, о коррупции...

О РЕПРЕССИЯХ:

Мне кажется абсолютно правильной та идеология, которую выбрал президент – постепенные, но необходимые действия, чтобы изменить сознание людей, а не пугать их потерей работы. Я уже слышал комментарии: вот если бы после статьи Медведева сразу были бы отставки коррумпированных бюрократов, тогда да... Это примитивное мышление, неадекватная реакция на проблемы, которые есть в стране. Что есть инновационного в отставках, в наказаниях, в репрессиях? Это какие-то архаичные представления о том, что экономического роста можно добиться путём аппаратно-бюрократических чисток.²

Давайте уменьшим жестокость в нашем обществе. Демократия – это ненасильственные методы. Речь идёт о минимизации репрессивной роли государства, насколько это позволяет реальность. И мне кажется, что этот критерий демократии – главный.

От редакции.

С некоторыми словами Владислава Суркова сразу соглашаешься. А с чем-то хочется поспорить: а может быть, нужно быть строже в «изменении сознания», например, чиновников и чиновничества? Аргументы и факты ещё будут дискутировать на эту тему в своих статьях. А сегодня редакция поздравляет Владислава Суркова, во многих отношениях человека неординарного, с его 45-летием.

Аргументы и факты, 29/09/2009

² чистка – purge

Répondre en RUSSE aux questions ci-dessous. Chaque réponse doit être faite en 200 mots environ.

1. Какие проблемы российского общества затрагивает Владислав Сурков? Какие решения он предлагает?

2. Согласны ли вы с критериями, которые использует Владислав Сурков, когда говорит о демократии? Почему?
